

Contratti a termine con meno vincoli

Decreto sostegni

I limiti fissati dal Consiglio dei ministri restringono la sanatoria del 75%

Per gli accordi a tempo proroghe e rinnovi senza causali fino a fine anno

Con la chiusura al 2010 e non al 2015 e l'esclusione dei redditi sopra i 30mila euro il condono inserito nel decreto «sostegni» cancella 16 milioni di cartelle: cioè il 75% in meno di quelle che sarebbero evaporate con la sanatoria in formato maxi prevista nelle prime versioni del provvedimento. La differenza è dovuta quasi esclusivamente al calendario più stretto, perché il tetto di reddito taglia fuori solo il 17% dei contribuenti interessati. Lega e Fi tornano all'attacco: «In Parlamento «bisogna fare di più». Il Pd ribatte: «Voteremo contro».

Sul fronte del lavoro, intanto, e in particolare dei contratti a termine, emergono meno vincoli dal testo bollinato del Dl Sostegni. Fino alla fine dell'anno, infatti, le imprese potranno ricorrere a una nuova proroga o a un rinnovo dei contratti a tempo determinato senza fare riferimento alle causali. La deroga al decreto legge dignità riguarderà anche i datori di lavoro che hanno già utilizzato in passato lo strumento di proroghe e rinnovi senza causale.

Mobili, Trovati, Pogliotti

— alle pagg. 2 e 3

Contratti a termine, causali congelate fino a fine anno

Pacchetto Lavoro. Nel decreto legge Sostegni la possibilità di prorogare o rinnovare accordi in deroga al decreto Dignità è estesa anche alle imprese che ne hanno già usufruito in precedenza



I percettori di Reddito di cittadinanza possono stipulare contratti a termine senza perdere il beneficio che resta sospeso fino a 6 mesi

Giorgio Pogliotti

Fino alla fine dell'anno tutte le imprese potranno prorogare o rinnovare i contratti a tempo determinato senza ricorrere alle causali. La deroga al decreto dignità riguarda non solo i contratti in essere, ma anche i lavoratori con il contratto scaduto, sempre nel limite dei 24 mesi di durata complessiva.

Sono le novità dell'ultim'ora che arrivano dal dicastero del Lavoro, dove ieri si è lavorato alle limature delle misure preparate dal ministro Andrea Orlando all'interno del Dl Sostegni, che ha ricevuto la bollinatura in vista della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Non si terrà conto dei rinnovi e delle proroghe già avvenute, per i datori di lavoro che potranno utilizzare nuovamente la deroga al Dl 87 per prorogare o rinnovare una volta il contratto a termine. La prima formulazione dell'articolo 17 del Dl Sostegni aveva sollevato forti critiche da parte del mondo produttivo perché, come spiega Arturo Maresca, ordinario di diritto del lavoro alla Sapienza di Roma e consulente di grandi imprese, «molte aziende che dallo scorso marzo hanno fatto ricorso ai contratti a termine beneficiando delle deroghe

al decreto dignità, rischiavano di essere tagliate fuori dalla norma "one shot" che prevedeva questa possibilità per una sola volta, lasciando così a casa i lavoratori con il contratto scaduto». Del resto, come ha certificato l'Inps, a dicembre il saldo annualizzato (la differenza tra assunzioni e cessazioni degli ultimo anno) è negativo di 659mila unità, a causa soprattutto del crollo dei contratti a termine (-492mila) che non sono stati rinnovati alla scadenza, complice anche il blocco dei licenziamenti (a vantaggio dei contratti a tempo indeterminato). «Con le previsioni di incertezza economica dei prossimi mesi, va resa più appetibile la tipologia di contratto flessibile più tutelante per i lavoratori, in vista della possibile ripresa estiva», sostengono da De Fusco & Partners, big della consulenza aziendale.

Il direttore di Assolavoro, **Agostino Di Maio** ha chiesto a gran voce «la proroga della sterilizzazione del cosiddetto decreto dignità, nato su un pregiudizio ideologico, quindi sbagliato prima della pandemia, figurarci oggi». D'accordo il sottosegretario al Lavoro, Tiziana Nisini (Lega): «Il riferimento ai soli contratti in corso è destinato ad essere superato - ha annunciato -, soprattutto in questa difficile congiuntura alle imprese serve flessibilità per far ripartire l'occupazione».

Il sottosegretario Nisini ha posto anche altre due possibili criticità del Dl: «Nella formulazione dell'articolo 8 sulla proroga della Cig Covid in set-

tori fortemente in crisi come il turismo - aggiunge -, si dovrebbe includere la copertura anche per chi viene assunto dopo l'entrata in vigore del Dl, e non solo per chi risulta assunto all'entrata in vigore della norma. Inoltre, ai datori di lavoro che hanno utilizzato le 12 settimane di proroga della cassa Covid della legge di Bilancio, e le termineranno intorno al 25 marzo, va assicurata continuità con la nuova proroga che scatta dal 1 aprile, non deve esserci un periodo scoperto».

Altre novità riguardano il reddito di cittadinanza; il rifinanziamento per 1 miliardo è accompagnato da una norma in chiave anti sommerso: i componenti del nucleo beneficiario del Rdc possono stipulare uno o più contratti a termine senza che il reddito di cittadinanza venga perso o ridotto, se il valore del reddito familiare risulta comunque pari o inferiore a 10mila euro. Il beneficio economico in tal caso viene sospeso fino al massimo di 6 mesi, per riprendere a decorrere dal termine di ciascun contratto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



8 miliardi

LAVORO E LOTTA ALLA POVERTÀ

Le risorse previste dal decreto Sostegni a questo capitolo. Rifinanziato con un miliardo il reddito di cittadinanza



IL SOTTOSEGRETARIO AL LAVORO

Tiziana Nisini (Lega): «In questa difficile congiuntura alle imprese serve flessibilità per far ripartire l'occupazione»



Più flessibilità. La deroga alle causali fino alla fine dell'anno riguarda anche i lavoratori con contratto scaduto